



Cultura

Scienza e fede,
Straffelini propone
un manuale

a pagina 13 **Brugnara**

Il libro L'ultimo volume scritto dal docente universitario Giovanni Straffelini sarà presentato martedì prossimo

L'amicizia fra scienza e fede

«Manuale per scettici»: nessuna ricetta, tante riflessioni sull'esistenza umana

di **Gabriella Brugnara**

«Il metodo scientifico funziona. Galileo ha spiegato al mondo come studiare la natura con la sperimentazione e con l'uso della matematica: da lì ha preso inizio un meraviglioso progresso tecnologico, che è stato anche sociale. Dobbiamo però chiederci: perché il metodo scientifico funziona?» È questo il tema centrale di *«Indagine sulla scienza. Un manuale per scettici e per credenti»* (Lindau, 2019) il nuovo libro di Giovanni Straffelini, professore ordinario di Metallurgia al Dipartimento di ingegneria industriale dell'Università di Trento. È autore di più di cento saggi pubblicati su riviste scientifiche, oltre che di libri e manuali, tra cui i più recenti *Manifesto per scettici* (ma non troppo) in cerca di Dio e Uno e Trino. Dio, la Trinità.

Il nuovo lavoro, con cui Straffelini prosegue la sua indagine sul rapporto tra scienza e fede, sarà presentato martedì (7 maggio) alle 17,30 alla libreria Ancora di Trento, in via Santa Croce; con l'autore interverrà Francesco Agnoli).

«I giganti del passato, scienziati come Galileo, Bacone, Newton, una risposta a tutto questo ce l'avevano – riprende il docente -: il metodo scientifico funziona perché il mondo è creato da Dio, è dunque una creazione razionale, e noi uomini, che siamo fatti a immagine e somiglianza di Dio, sappiamo capire le leggi della natura. In base al loro pensiero, dunque, il metodo scientifico funzionava per definizione».

La domanda che Straffelini pone al cuore di questa indagine è: oggi, vale ancora questa risposta che si davano i giganti del passato?

«Dei dubbi grossi, in tal senso, esistono. Almeno dai tempi di Darwin, l'umanità pare avere un po' abbandonato questa fiducia, prima incondizionata; sembra che Dio svolga a volte la funzione di "tappabuchi", e continui a spiegare cose che l'uomo prima o poi riuscirà a capire da sé».

Solo questione di tempo, dunque. L'obiettivo del libro è di analizzare le fondamenta della scienza (realismo, universalità e regolarità delle leggi, riduzionismo) per «scoprire

che i giganti del passato, in realtà non avevano poi così torto. I pilastri non sono così forti come si pensava, e possono essere rinforzati ricorrendo all'idea di Dio», continua il professore.

«Sono un amante della scienza, e sono convinto che il metodo scientifico sia la strada principale per capire il mondo. Analizzandone le fondamenta, ho però maturato la consapevolezza che una prospettiva di fede possa integrare questa visione. Non sostituisce, non cancella il metodo scientifico, lo arricchisce, permettendo di formulare anche risposte più serene rispetto a certe domande».

Tra esse, le classiche domande di senso sulla vita - perché si muore, si soffre - sulle quali prima o poi ciascuno di noi è chiamato in causa. «La scienza fornisce risposte decisamente fredde, a volte avvilenti, in proposito. Se vogliamo guardare anche alla filosofia del '900, al "Dio è morto" di Nietzsche, la prospettiva per noi umani è di un mondo triste e

deludente», aggiunge. Straffelini si sofferma in particolare sul pilastro del realismo che interessa gli scienziati, ma non solo. «Se ci affidiamo al senso comune, ognuno di noi è certo dell'esistenza di ciò che vede. Tuttavia non dobbiamo dimenticarci che tutto è buio là fuori: è il nostro cervello che ricostruisce per noi delle immagini dando significato e colore a fredde radiazioni che provengono dall'esterno».

Ma quanto ci possiamo fidare di queste ricostruzioni? «È una domanda da un milione di dollari, alla quale è praticamente impossibile rispondere - approfondisce -. Da una parte i filosofi come Cartesio sostengono la ne-

cessità di affidarsi alla bontà di Dio per essere sicuri della realtà del mondo; dall'altra gli scienziati si affidano all'evoluzionismo, per sostenere che siamo figli dell'adattamento all'ambiente esterno». In entrambi i casi, i problemi non mancano, e Straffelini propone di superarli integrando le due visioni, senza costringere il pensiero a mantenere i due ambiti, scienza e fede, separati tra di loro.

Quella di Straffelini è una posizione «che sfida un modo di pensare oggi assai diffuso,

in base al quale ognuno, filosofo, teologo o scienziato, dovrebbe limitarsi a coltivare la propria disciplina senza sconfinamenti di sorta». Ma possiamo recitare il pensiero? Il docente è sicuro di no. «Non possiamo; anzi, è proprio allargando i nostri orizzonti che riusciamo a soddisfare al meglio la nostra sete di conoscenza».

Cita poi una nota ricerca americana rivolta al mondo dell'istruzione, che mette in luce

come i settori che annoverano più persone religiose siano la matematica, la fisica e l'in-

gegneria, seguiti dall'economia e la sociologia e, infine, dalla psicologia. Non è dunque vero che la scienza allontana dalla fede; pare semmai che quanto più una persona sia chiamata ad approfondire le conoscenze scientifiche, tanto più tenda ad avvicinarsi alla fede.

In «Indagine sulla scienza» Straffelini non giunge a conclusioni, osserva però che «più si usa la ragione, cioè il metodo scientifico, più si comprendono anche i limiti della scienza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

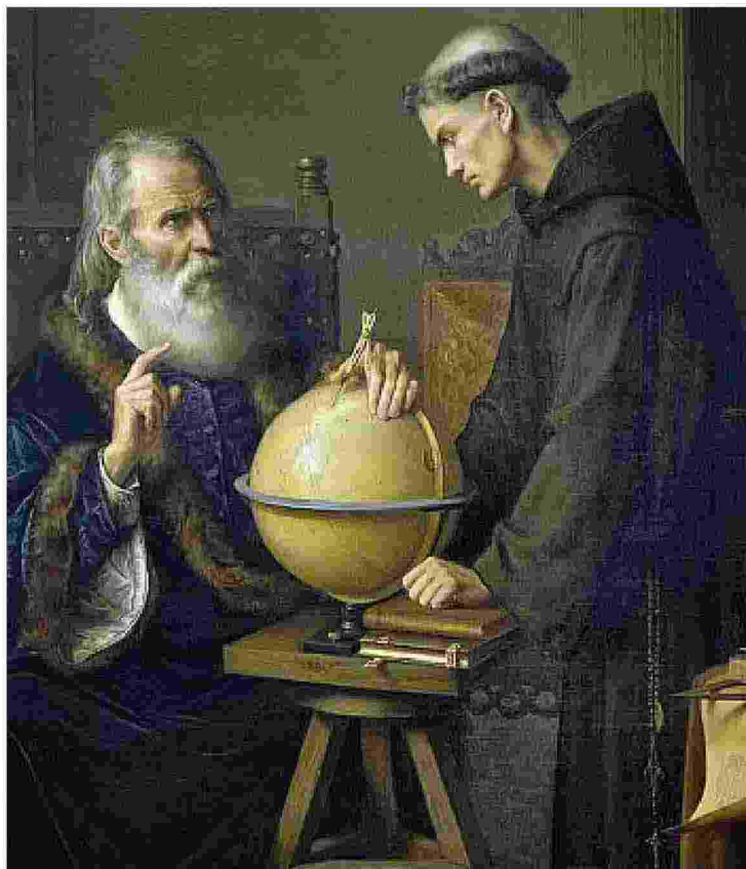


Il metodo scientifico funziona perchè è creato da Dio e noi sappiamo capire le leggi della natura

Chi è



Giovanni Straffelini è professore ordinario di Metallurgia al Dipartimento di Ingegneria industriale dell'Università di Trento. Autore di più di cento saggi pubblicati su riviste scientifiche, oltre che di manuali. La sua ultima pubblicazione si chiama «Indagine sulla scienza. Un manuale per scettici e per credenti» (Lindau, 2019) che offre una riflessione senza pretese di soluzioni



Grande mente Galileo, insieme ad altri giganti del passato come Bacone e Newton, hanno saputo dare delle risposte alle esigenze della scienza. Straffelini si interroga sul rapporto con la fede

